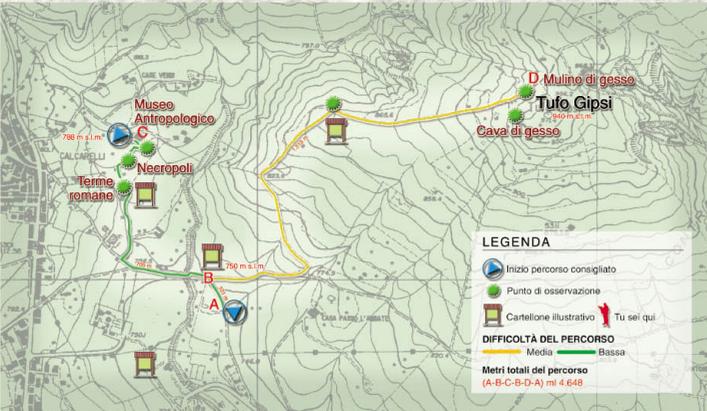


Sentiero geologico LE PIETRE E L'ACQUA • Itinerario 1

Progetto redatto dall'Associazione Halotris a cura di Alessandro e Fabio Torre - Grafica Sergio Mammìna

ITINERARIO 1 • "Tufo Gipsi - Area archeologica Muratore"



INTRODUZIONE

Il percorso "LE PIETRE E L'ACQUA", è uno degli itinerari inseriti nell'ambito dell'ampliamento qualitativo del Geopark. Ricordando che, un Geopark, è una porzione di territorio che include particolari testimonianze geologiche unite ad un metodo di sviluppo territoriale incentivato da un programma europeo che ne appoggia l'accrescimento.

I sentieri geologici ubicati dentro i confini del Parco delle Madonie, ricoprono un'importanza fondamentale per avere l'opportunità di una conoscenza sia generale che puntuale del territorio madonita in cui il Geopark è sorto.

L'intero percorso si divide in tre sottoinitinerari o sentieri, dei quali due ricadono all'interno del territorio comunale di Castellana Sicula, ed uno all'interno del territorio del Comune di Petralia Sottana.

La particolarità di questi sentieri, realizzati anche in zone antropizzate, è che riescono a legare in maniera naturale oltre che gli aspetti strettamente naturalistici e geologici, anche le testimonianze delle attività dell'uomo ad essi legati.

Il percorso "Le Pietre e l'Acqua", possiede anche un'altra originalità, ovvero nasce da un'idea condivisa dagli alunni e docenti dell'Istituto Comprensivo di Castellana Sicula con l'Associazione GEA.

Di fatti, il modello base del percorso viene tracciato durante i laboratori didattici del progetto di educazione ambientale "Acqua che scorre, acqua per vivere", svolti nel Centro di Educazione Ambientale "La terra dei nostri padri", nell'anno scolastico 2003-2004.



Centro di educazione ambientale "La Terra dei nostri Padri"



Gessorudite

INTRODUCTION

"Stones and water" is one of the itineraries created to offer the visitors to the Geopark a quality service. A Geopark is a site with highly geological interesting features in a territory environment supported by a E.U. programme favouring its development.

The geological paths set into the borders of the Madonie Park, have a fundamental importance which gives the opportunity of either a general or a detailed knowledge of the Madonie area in which the Geopark rises.

The whole itinerary is divided into three routes or walks. Two of these walks are situated in the municipal town area of Castellana Sicula and the third one is inside the area of Petralia Sottana.

The particularity of these routes, realized also in anthropic zones, is that they bind in a natural way naturalistic and geological aspects together with the testimony of man.

The itinerary "Stones and water" has also another originality: it results from an idea shared with students and teachers of the Comprehensive Institute of Petralia Sottana in collaboration with the GEA association.

In fact, the model base of the itinerary is outlined during the teaching labs of the environmental education project "Water that flows, water for life", performed in the centre of environmental education "The land of our forefathers" in the school year 2003-2004.



Bivalvi gessifici



Intorno cava

1,2 • Successione geologica

Punto di osservazione

Il seguente punto panoramico può essere paragonato ad un libro ricco di illustrazioni, in cui vi è rappresentato un condensato della geologia madonita.

Nel dettaglio è possibile ricostruire visivamente l'assetto geologico strutturale della zona di Castellana Sicula, cioè attraverso una serie di affioramenti rocciosi a litologia prevalentemente argillosa, che in evidente contatto tettonico, porta rocce geocronologicamente più antiche a quote notevolmente più elevate rispetto a rocce di età più recente.

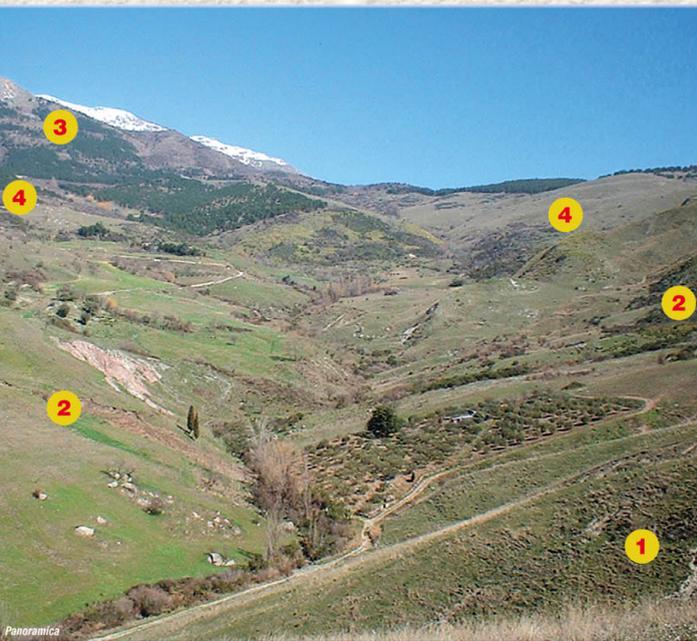
Si nota infatti, come le argille tortoniane medio-sup. di colore grigio-blu della Fm. "Terravecchia" (1), siano ribassate nei confronti delle argille Eoceniche della Falda Sicilide (2), dal caratteristico colore blu-verde con interdigitazioni rossastre, ed in cui si rinvengono anche affioramenti calcareo-marmosi della Fm. Polizzi, oltre che arenarie ben stratificate (2).

Una particolare attenzione va rivolta ai "Calanchi", strutture prodotte dall'erosione delle acque superficiali nelle litologie argillose.

Altrimenti, alzando lo sguardo verso le vette più alte, è visibile notare che i Depositi Numidici Oligo-Miocenici di Madonna dell'Alto e Monte S. Salvatore (3), dal classico color tabacco con variazioni di marrone, siano decisamente rialzati rispetto alle rocce evaporitiche di prevalente colore grigio-biancastro con venature giallastre che costituiscono il substrato di Cozzo Morto, oltre che di Cozzo Prangi (4).

I cristalli e le cave di gesso.

A Tufo Gipsi troviamo sedimenti appartenenti al Ciclo Gessoso-Solfifero Siciliano, in cui spiccano varie forme cristalline, dalla gessarenitica - gessorudite, sino alla macrocristallina, chiamata anche gemmato a ferro di lancia, per la caratteristica forma e dimensioni dei cristalli.



Panoramica



Eterno Cave

1,2 • Geological successions

Observation point

The following panoramic view can be compared with a book full of pictures in which is represented a summary of the madonita geology.

A visual reconstruction of details of the geological structural aspects of the Castellana Sicula zone is possible through a series of rocks constituted mainly of clay, with an evident tectonic contact create rocks geo-chronologically older at higher levels as opposed to rocks of a more recent date.

You can see how the clays of the middle-upper Tortonian period, grey-blue in colour of the Terravecchia formation (1) have lowered in respects of the Eocenics clays of the Sicilid Unit (2) blue green in colour with reddish marks in which we see also limestones-marls outcrops of the Polizzi formation as well as layered sandstone (2).

Particular attention should be paid to the "Calanchi", geomorphological structures produced by the erosion of the surface waters on the argillaceous lithologies.

Raising one's gaze towards the highest peaks it is possible to see that the numidian deposits from upper-oligocene to lower-miocene of Madonna dell' Alto and S. Salvatore (3), that has a classic tobacco colour with variations of brown are decisively higher than the evaporites rocks which are grey-white with yellowish streaks that make-up the substratum of Cozzo Morto, as well as Cozzo Prangi (4).

Crystals and chalk caves.

At Tufo Gipsy we find sediments belonging to the sicilian gessoso-solfifera cycle, in which stand out various crystal forms from the gypsarenites-sharp gypsum up till the macrocrystal also called laminated gypsum at spear for his typical shape and dimensions of the crystals.



Calanchi lato est



Museo



Le Terme

1,3 • Terme romane e ipogei

La città sepolcrale - Fra i miti di Castellana, si racconta che nell'area di Muratore un tempo c'era una città, che la tradizione popolare chiama Mora e che la leggenda descrive distrutta da un cataclisma ed in seguito sepolcra da un'alluvione.

Di fatto, dai dati ottenuti con gli scavi archeologici, sappiamo che una cittadina esistette veramente e che venne distrutta da un evento catastrofico e successivamente, venne sepolcra dai detriti alluvionali portati dall'acqua del fiume che in questa zona risultano essere periodici e notevoli; in alcuni punti, dove sono stati riportati alla luce dagli archeologi i resti di alcuni edifici, si può osservare che i sedimenti che ricoprono le mura, sono spesso anche più di un metro.

Le tombe scavate nella pietra - Nell'area archeologica di Muratore sono stati rinvenuti tre siti ipogei, costituiti da grandi blocchi di pietra di natura calcarea, con scavate all'interno delle tombe ad inumazione ed il più grande si trova all'interno del seminterrato del museo.

Terme Romane - Le Terme, sono costituite da un edificio dal perimetro di circa 19 per 20 metri e rappresenta uno dei pochi del periodo romano finora rinvenuti in Sicilia.

Dai muri perimetrali, si possono individuare la zona del frigidarium, dove tra l'altro è presente una sorta di corridoio delimitato da muri spessi e perfettamente allineati e la zona del Caldarium, di cui si possono distinguere le tipiche pareti di forma curva, con il pavimento in calcstruzzo.



ipogeo



Il Museo

1,3 • The buried city

The buried city - Amongst the myths of Castellana the story has it that in the Muratore area in the olden days there was a city that the popular tradition calls Mora and the legend describes as destroyed by a cataclysm and after buried by a flood.

In fact, from the data collected through archaeological excavations, we know that a town really existed and that it was destroyed by a cataclysm.

Then it was buried by some alluvial detritus carried by the fluvial water which in this area appear to be periodical and significant. In some spots, where the archaeologists unearthed the remains of some buildings, we can mark that the warps covering the walls, are thick more than a metre.

The tombs in the stone. In the archaeological area of Muratore three hypogean sites were uncovered. They were made-up of big stony blocks of calcareous composition. Hollowed within some inhumation tombs, the biggest of which is situated in the basement of the museum.

The Roman Baths - The Baths are made-up of a building that has the size of 19m per 20 m and represents one of the few up to now uncovered in Sicily of the roman period.

From the outside walls it is possible to find the frigidarium area, where there is also a kind of corridor delimited by thick walls perfectly aligned and the caldarium area. Here it is possible to distinguish the curved walls with a mass concrete floor.



Interno ipogeo



Ipogeo all'interno del Museo